

Campobassani a Colletorto

Nel mio primo libro "Colletorto - dalla storia e dai documenti sul territorio, ai racconti, ai ricordi" ho fatto frequenti riferimenti ai comuni limitrofi e vicini. Campobasso non fa parte propriamente di questi comuni ma, in diversi casi, nei documenti che ho analizzato su Colletorto, compare il nome della città capoluogo.

Campobasso diventa Capoluogo proprio con l'istituzione della Provincia di Molise, nel 1806, ad opera dei francesi (Giuseppe Napoleone) e sicuramente un ruolo decisivo è stato quello di Giuseppe Zurlo, molisano, allora ministro del Regno (Napoli). In un seminario di incontri, (a cui ho partecipato in qualità di docente all'Istituto Comprensivo "G. A. Colozza" della città), per la celebrazione del bicentenario dell'istituzione della Provincia di Molise, emerse che Campobasso fu scelta, secondo la logica francese, per la sua centralità e non per le dimensioni (Campobasso, al tempo, contava 6000 abitanti), dal momento in cui nel Molise esistevano altri comuni popolosi (come Agnone con 8000 abitanti) ma decentrati rispetto all'intero territorio. La città capoluogo doveva essere raggiungibile da tutti i comuni della neonata "Provincia".

Divenendo, per il suo ruolo, sede di uffici e magistrature, nel giro di pochi anni, Campobasso accresce la sua popolazione e i traffici. Approfondimenti in: http://xoomer.virgilio.it/colozza_cb/Provincia/provincia.htm

Il Contado di Molise, per questa ragione venne staccato dalla Capitanata di cui faceva parte. In verità Colletorto, ma tutto il Distretto di Larino, compreso Termoli, continuarono a far parte della Capitanata e furono annessi alla Provincia di Molise nel 1811.

Campobasso, nei documenti che ho analizzato, viene citata già del 1700. Lo stesso Paolo Saverio di Zinno, ideatore del "Misteri" di cui la città si fa vanto, lascia la sua firma in diverse statue lignee presenti nelle tre chiese di Colletorto.

Ma da Campobasso venivano persone che alloggiavano nella casa locanda di Colletorto, poteva trattarsi di mercanti. Come c'erano persone che si recavano a Campobasso. In un caso se ne fa menzione in quanto il malcapitato viene ucciso durante il tragitto. Nella chiesa del Monastero, nel 1700, all'epoca, Conservatorio dei Padri Riformati di San Francesco viene sepolta Vittoria, originaria di Campobasso.

Campobasso era sede di Intendenza e, come detto, divenne sede di uffici, inizialmente i "burò" francesi. Ed è proprio dalla città che veniva il Magnifico Don Michelangelo di Minno, l'Affittatore della Regia Doganella per i dazi. Veniva, fino a tempi relativamente recenti, il funzionario dell'Ufficio Metrico e del Saggio e Marchio dei Metalli Preziosi di Campobasso, per apporre la punzonatura agli oggetti per le misurazioni.

Campobasso è anche sede del carcere, alcuni vi muoiono e, a testimoniare il decesso davanti al sindaco della città, sono, alternativamente, il custode delle prigioni, un carceriere, un infermiere (ospedaliero), un beccamorto (becchino) con i cognomi tipici campobassani e le indicazioni delle vie di abitazione (nel centro storico) come *vico Tre Dita*. La dichiarazione dei parenti era che il detenuto "è morto nella propria casa", un modo, già da allora, per garantire una certa riservatezza, quella che oggi chiamiamo privacy.

In alcuni casi particolari è proprio l'Intendente che notifica il decesso al Comune di appartenenza del soggetto deceduto, in particolari circostanze, anche fuori provincia.

Tra i documenti è testimoniata la presenza della Ruota dei Progetti (bambini abbandonati) in cui la *Sig.ra Cerio* è impiegata e *Don Alfonso di Zinno* ne è Coadjutore.

Un atto di battesimo, di fine 1700, è firmato dal *Regio Arciprete Curato della Chiesa della SS Trinità*, con timbro.

Nel matrimonio di Libera Di Zinno, l'assenza del padre è certificata dal Sindaco Filippo Mazzarotta (il Palazzo di famiglia oggi è sede del Museo Sannitico). Nello stesso fascicolo vi è il certificato di morte dell'avo dello sposo, redatto dall'Economo-Curato della Parrocchia dei SS Giorgio e Lionardo. E tanto di Timbro: Parrocchia di S. Giorgio Martire, riporta al centro la nota figura del santo guerriero a cavallo, che con la lancia trafigge il drago.

A Campobasso viene evidenziata la presenza dell'Ospedale

A Colletorto nel 1900 è presente la Banca Popolare di Campobasso.

In calce ai fogli dei registri anagrafici, credo di tutti i comuni della provincia, viene evidenziato che la stampa è stata realizzata dalla Tipografia Colitti di Campobasso.

Ho inserito queste note anche per evidenziare quante informazioni si possono trarre dalla lettura dei documenti allegati ai matrimoni, pur se di un altro comune.

Cognomi di Campobassani che si ritrovano negli atti di matrimonio a Colletorto (1809-1910..)

D'Amato, D'Ambrosio, Del Rosso, De Sanctis, Di Gregorio, Di Toro, Di Zinno, Falasca, Gallitto, Guastaferrò, Latessa, Manlio, Mercurio, Milo, Palladino, Puoti, Simone, Tizzani.

E' possibile che non tutti i cognomi riportati siano originari di Campobasso, ma al momento del matrimonio il contraente (sposo, sposa) si trova a Campobasso. Qualche altro cognome è riportato nella stesura dell'atto e può essere riferito a parenti prossimi in Campobasso.



In circa 100 anni (1809-1900..), anche se non frequenti per via della distanza, vi sono 16 matrimoni tra campobassani e colletortesi. Nel 1845 se ne registrano 3 su un totale di 23 matrimoni. A Colletorto mediamente ci si approssimava a circa 30 matrimoni all'anno.

(Poi vi sono i matrimoni dal 1900 che spero siano oggetto di future trattazioni...)

Tra i campobassani che, in qualche modo, vengono citati nei matrimoni di Colletorto si trovano artigiani, calzolaio e paratore, ma anche un negoziante, un caffettiere e un Conduttore Postale nella persona di Giovanni Trotta di Campobasso.

Un paio di matrimoni sono fra benestanti che ricercavano loro pari anche in altri paesi, in genere limitrofi.

In qualche caso, (particolari impedimenti) per il consenso dei genitori al matrimonio del figlio, si fa uso dell'atto o della procura notarile: Notaio Giovanni Maria Pistilli di Campobasso, Notaio Nicola Maria Picucci con Casa notarile posta in Largo San Leonardo 11 in Campobasso, Notaio Nicola Mastrogiovanni di Santo Stefano Circondario di Campobasso. Questo avviene anche quando il genitore è recluso nelle carceri di Campobasso: nel carcere di questa Centrale e nel presente atto (notarile) fuori dal detto Carcere e propriamente nella Stanza detta Corpo di Guardia, luogo di libertà, ma anche la stanza del caporale sita nel cortile scoperto, libero e sciolto (come a dire che il consenso lo dava da persona libera) Notar Vincenzo Scaroina dal Carcere di Campobasso, Notaio Paolo Mancini dalle Regie Prigioni Centrali di Campobasso. Le Regie Prigioni Centrali di Campobasso erano site in piazza Mercato (Piazzetta Palombo).

Come si evince si possono trarre anche notizie sui luoghi e sugli eventi. A campobasso vi era anche la Gran Corte Criminale che poteva infliggere anche la pena di morte: pena della decapitazione nella piazza di Campobasso o pena di morte da subirla nella pubblica piazza della sua patria. In entrambi i casi interviene la Grazia del Re e la pena viene commutata in lavori forzati.

Campobasso, come sede di Circondario aveva, nel periodo analizzato, il Giudicato Regio dove, tra le altre cose, si teneva il Consiglio di Famiglia, quando a sposarsi erano minorenni privi di genitori. In questo caso intervenivano zii, cugini, altri parenti e anche vicini di casa.

Matrimoni con persone di Campobasso (1809-1900..) ordinati per cognome:

Cognome	Nome	Professione	Matrimonio	Anno	Pag.
De Santis	Nicolamaria	contadino	15 De Santis-Bisceglia	1845	246
Del Rosso	Maria Addolorata		Trotta-Del Rosso	1909	585
Di Gragorio	Giovanna		Tata-Di Gregorio	1926	567
Di Toro	Nicola Taddeo Nunzio	paratore	25 Di Toro-Eremita	1884	449
Folliero	Rosaria		Puoti-Folliero	1970	625
Foschino	Francesco Paolo	bracciale	23 Foschino-Toro	1834	184
Foschino	Domenico	contadino	13 Foschino-Gelsi	1843	233
Foschino	Francesco Paolo	contadino	23 Foschino-D'Amelio	1851	276
Gallitto	Giovanni Maria	contadino	13 Gallitto-Di Iorio	1845	246
Guastaferrò	Ferdinando	contadino	18 Guastaferrò-Pircio	1839	215
Manlio	Italia		Carchietti-Manlio	1857	643
Mercurio	Carmine	contadino	03 Mercurio-Campanelli	1845	244
Minervino	Sig. Amodio	negoziante (or. Benevento)	18 Minervino-Minniello	1834	183
Pannunzio	Nicola Maria	calzolaio	08 Pannunzio-Orsogna	1825	143
Simone	Ettore	caffettiere	40 Simone-Mastrantonio	1887	468
Simone	Ettore	possidente	27 De Simone-Aloia	1899	532
Tizzani	Michele	contadino	13 Tizzano-Pietroniro	1852	281

Il presente foglio è parte integrante del libro "Colletorto – Un Secolo di Matrimoni" di Michele Rocco. Libro che l'autore dona al Comune di Campobasso, a disposizione di tutti i Campobassani per la consultazione.

©Michele Rocco - All rights reserved

Michele Rocco

Campobasso 31 ottobre 2022